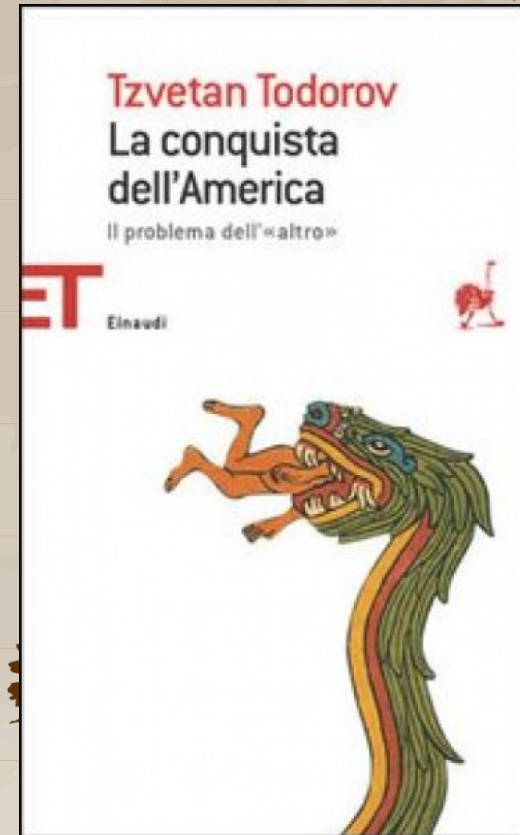





La conquista dell'America Il problema e l'altro.

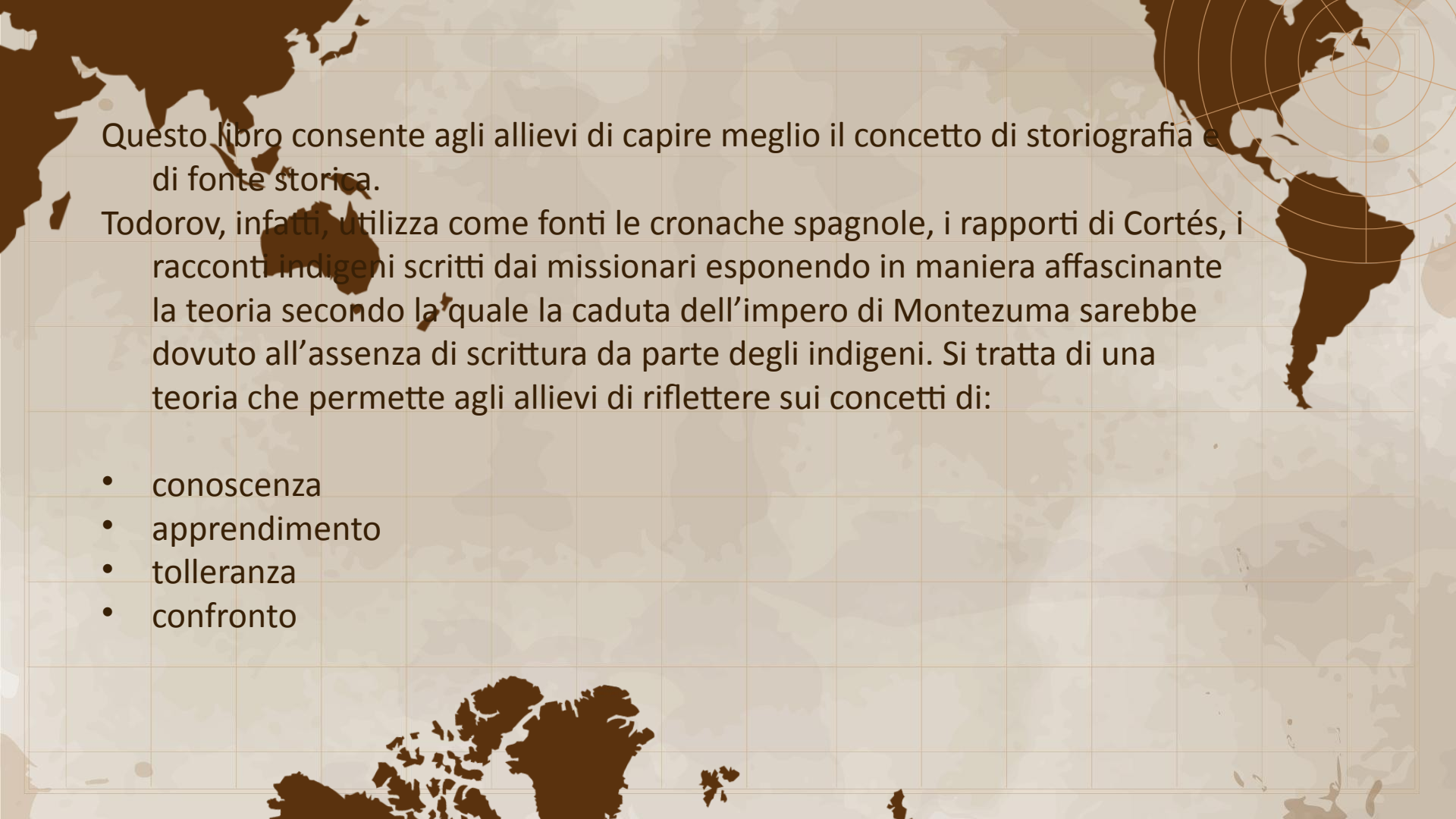
Tzvetan Todorov (1982)

La scelta di questo testo è dovuta all'importanza didattica che la sua lettura, con il commento dell'insegnante, può offrire agli allievi del terzo anno delle superiori





Il lavoro di Todorov non è solo la storia della conquista dell'America ma soprattutto la storia della scoperta che ognuno fa dell'altro abituando chi legge al dialogo e alla comprensione reciproca in un mondo dai confini sempre più rarefatti, in bilico tra il conosciuto e lo sconosciuto



Questo libro consente agli allievi di capire meglio il concetto di storiografia e di fonte storica.

Todorov, infatti, utilizza come fonti le cronache spagnole, i rapporti di Cortés, i racconti indigeni scritti dai missionari esponendo in maniera affascinante la teoria secondo la quale la caduta dell'impero di Montezuma sarebbe dovuto all'assenza di scrittura da parte degli indigeni. Si tratta di una teoria che permette agli allievi di riflettere sui concetti di:

- conoscenza
- apprendimento
- tolleranza
- confronto

Colombo

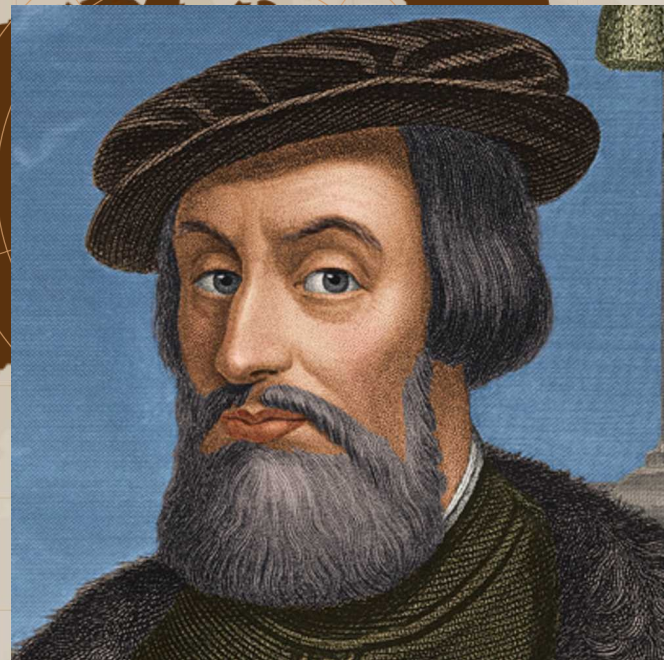
Colombo parte coraggiosamente senza sapere se tornerà. La sua ricerca dell'oro non è fine a se stessa: vuol trovare tanto oro da finanziare la liberazione della Terra Santa. Ma che uomo è Colombo? Non è un uomo moderno, muove alla ricerca del nuovo ma solo per trovare conferme ad una verità che già conosce: le sue convinzioni sono sempre anteriori all'esperienza, ne è un esempio il suo scetticismo di fronte agli indigeni cubani che gli riferiscono che Cuba è un'isola, ma lui pensando di essere in Asia continua a ritenere di trovarsi in un continente. È come se Colombo, che segna la nascita dell'età moderna, non ve ne potesse far parte.



Cortés

L'atteggiamento di Cortés è completamente diverso da quello di Colombo. Egli sa che prima di prendere bisogna comprendere, e quindi il primo atto che compie è cercarsi un interprete.

Cortés considera gli indigeni ancora come schiavi, è comunque un colonialista ma ammira le loro produzioni artistiche e talvolta parla bene degli indiani mentre Colombo non parla mai con loro ma solo di loro, ed è solo confrontandosi con l'altro che gli si può riconoscere la qualità di soggetto quale siamo noi.

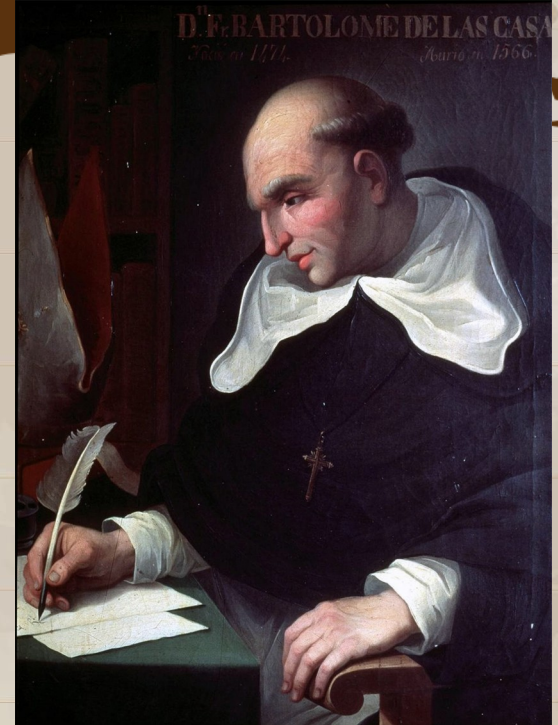


Las Casas

Las Casas ama gli Indiani ma il suo amore lo condurrà ad un assimilazionismo incondizionato. Si può infatti amare senza conoscerne l'identità? Si può voler trasformare in noi e quindi assimilare l'altro?

Se la tua unica vera religione è la tua, quella che ti ha fatto, ma voler imporre i propri valori agli altri è anch'essa una forma di violenza?

Dimostrasti così di essere rimasto un uomo medioevale perché identifica semplicemente l'altro con il proprio ideale di sé assimilandolo e, di fatto, non riconoscendolo.



Sahagùn

Il francescano Bernardo Sahagùn impara il nahuatl, perché ritiene necessario conoscere le usanze dei futuri “convertiti”.

Le traspone però utilizzando la lingua spagnola, una categoria sconosciuta agli Indios.

L'errore di Sahagùn è quello di tradurre la cultura locale secondo categorie mentali europee.



Vaca e Guerrero

Anche Cabeza de Vaca che, naufrago, dovette adattarsi completamente alla cultura locale, nonostante il forte grado di interazione mantenne una cultura e una mentalità europea.

Forse solo Gonzalo Guerrero, che sposa una donna locale, ha dei figli e combatte contro i conquistadores, è l'unico che si avvicina al grado zero.



L'interpretazione storiografica di Todorov sulla caduta degli imperi del centro America.

Come mai Cortés con pochi uomini vinse contro Montezuma che comandava centinaia di migliaia di guerrieri?

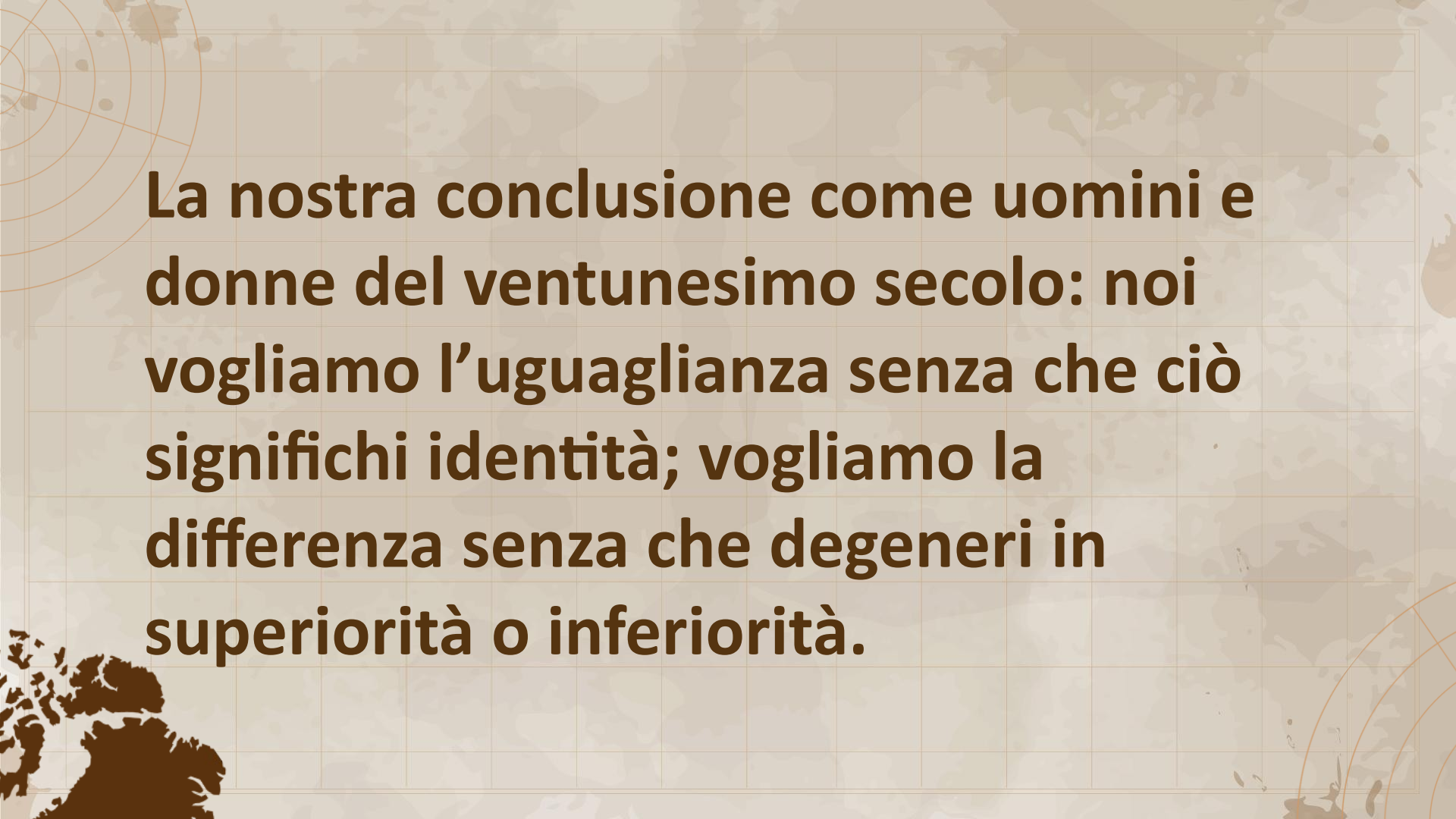
- 1) Per le divisioni interne tra le popolazioni indigene
- 2) Per la superiorità degli spagnoli in materia di armi
- 3) Per la guerra batteriologica involontaria: Vaiolo

Ma per Todorov la causa principale della sconfitta degli indios sta nella mancanza di scrittura da parte loro che, secondo lui, rivela l'incapacità di percepire l'altro perché la scrittura è l'indice dell'evoluzione delle strutture mentali.

Gli Indios sostituiscono la scrittura che manca con i racconti tradizionali riportati oralmente, ma tutti questi racconti provengono dal passato: non c'è spazio per il presente, per la novità.

L'arrivo degli spagnoli che è un evento nuovo e Montezuma, viene allora interpretato sulla base del passato confondendo così Cortés con un Dio.

Cosa sarebbe accaduto a noi se avessimo affrontato la pandemia in corso, non in base alle ricerche scientifiche nuovissime ma sulla base di vecchi trattati medici?



La nostra conclusione come uomini e donne del ventunesimo secolo: noi vogliamo l'uguaglianza senza che ciò significhi identità; vogliamo la differenza senza che degeneri in superiorità o inferiorità.